Anno VII. - N. 322 Udine - Sabato 1 Febbraio 1902 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL COLLEGIO DI TOPPO-WASSERMANN

Si tratta di un interesse cittadino e provinciale di primissimo ordine ed è confortante vedere come la cittadinanza mostri di averlo a cuore; questo è veramente segno e pegno di crescente attitudine delle popolazioni a governarsi da sè.

Vogliamo riferirci alla questione del collegio di Toppo-Wassermann, testè *dibattutasi* al Consiglio comunale di Udine.

L'interessamento della pubblica opinione, prima eccitato dalla stampa, è e deve mantenersi vivo, fino alla soluzione della vertenza, su cui il Consiglio provinciale sarà chiamato di nuovo a pronunciarsi; e perciò giova riassumere nei termini suoi più salienti la fase finora svoltasi.

***

Il concetto da cui noi parliamo è il seguente: *Nella fondazione e nell'ordinamento del Collegio si deve conformarsi alla volontà del testatore.*

Chi non accetta questo criterio giunge senza dubbio a conclusioni diverse dalle nostre e può tralasciare di leggerci, perocchè seguirebbe inutilmente la via del nostro ragionamento che non è la sua.

Quale è questa la volontà del testatore?

Chiarissima. Egli volle provvedere alla istruzione ed educazione dei *giovani* e volle che le rendite del legato provvedessero al mantenimento ed alla educazione di un certo numero di giovani poveri, il quale, normalmente, doveva essere uguale alla metà degli allievi che pagano, in nessun caso minore di 24 (18 rette e 12 mezze rette). Questo *minimum* fu quindi ridotto da 24 a 12 giusta la concessione della erede del conte Toppo. Dispone Egli ancora che i migliori e veramente degni tra gli allievi gratuiti sieno sussidiati per potersi applicare agli studi universitari od accademici.

Se tali sono le disposizioni sue, Egli si formò un giusto concetto dei bisogni dei nuovi tempi. Questa nostra società, che si fa sempre più attiva ed industriale, ha bisogno che si formi un largo ceto di uomini colti, di buoni industriali, buoni commercianti, agricoltori moderni, amministratori sagaci. Perciò, egli volle un collegio aperto agli studi classici e tecnici; sapendosi quanto la coltura generale addestri gli ingegni ad ogni applicazione. Non volle che questi giovani, che, secondo la disposizione sua, dovevano essere *trenta*, per essere ammessi al *collegio* fossero dotati di straordinaria vocazione alla vita intellettuale, provvedendo anzi che tra essi, pochissimi singolarmente dotati dalla natura, fossero posti in grado di percorrere gli studi superiori. Ebbe quindi il santo e, sotto questo aspetto, modesto intendimento di formare dei bravi galantuomini. Nel suo testamento non impone la ricerca di altri requisiti che la sana costituzione fisica ed il buon costume delle famiglie e non esige nei beneficati straordinarie attitudini; le quali del resto, egli sapeva bene, che non si sarebbero potute trovare in *trenta* o più allievi.

Ed il regime del collegio doveva essere pure modesto. Prima di tutto perchè Egli sapeva come tra gli allievi non gratuiti ben pochi siano quelli cui si convengano larghe attitudini; i non gratuiti, per la maggior parte benchè siano mantenuti dalle famiglie, dovranno un giorno mantenere col lavoro la famiglia propria.

Poi, quando il testatore metteva insieme allievi gratuiti in sì gran numero ed allievi paganti, non voleva già abituar male i figli dei poveri, ma disporne per tutti un trattamento modesto. Lungi ogni grettezza da questo pensiero! I collegi istituiti per speculazione da privati non possono certamente abbandonare le norme della modestia e della parsimonia, eppure appagano le esigenze delle famiglie e nessuno li accusa perciò di grettezza.

***

La Commissione, che attese agli atti di fondazione del Collegio e ne compilò il progetto d'ordinamento, interpretò la volontà del defunto conte in tutt'altro modo. Per essa, Egli fece un legato a favore della istruzione pubblica del suo paese — ed è vero — e secondariamente volle fare un legato di beneficenza.

Secondo la Commissione è ai vertici della intellettualità che mirava la volontà del testatore; il legato di beneficenza è una cosa di eventuale esecuzione; soltanto coloro che la fortuna volle poveri di beni e la natura volle ricchi d'ingegno, possono essere sollevati ad un'alta carriera di studi, gli altri, che una singolare impronta di genialità non salva dal comune destino, si dedichino al lavoro manuale.

In altre parole, secondo la Commissione, soltanto i poveri forniti di specialissime attitudini dimente possono darsi a lavori che non sieno muscolari, gli altri no. Nel Collegio convengano pure agiati inattissimi di mente, ma i poveri soltanto se predestinati a singolare virtù d'intelletto, possano essere posti appresso ad essi. Giustamente la Commissione qualificava per *aristocratica* questa concezione. Vi è in essa tutto quello che di aristocratico concedano ancora i tempi; al di là sarebbe squilibrio e pazzia!

Ora questa concezione è per noi diversa da quella del testamento con i suoi trenta graziati, con gli straordinari sussidi per i più distinti, da quella concezione pratica e moderna che il testatore manifesta.

La Giunta seguì il concetto che noi accettiamo, la Commissione il concetto opposto.

Su questo punto deve cadere la scelta; tutto il resto non è che conseguenza.

***

Conseguenza che si riversa in tutto il progetto della Commissione: nelle norme e spese di fondazione, nell'organico e nella gestione, nei criteri d'ammissione dei gratuiti.

Il palazzo Garzolini venne ridotto in guisa da contenere in tre dormitori 50 allievi e cioè in un dormitorio allievi 15, in un secondo 16, in un terzo 19. I dormitori meschini; invece gran sale per la burocrazia. Per l'assetto, ammobigliamento, corredo di questi locali, compreso l'acquisto dello stabile e per apprestare l'alloggio al Rettore, la spesa doveva essere di lire 220 mila. — Il locale poi doveva essere ampliato e ridotto per renderlo capace di altre due compagnie di giovani con spesa di lire 79000. In totale L. 299,310 essendo disponibili lire 168,726,69.

Dunque o 50 giovani con la spesa di lire 220,000, o 90 con la spesa di lire 299,000, delle quali lire 98,000 a carico del Comune.

Intanto per 36 allievi si consumarono tutte le rendite e si collocarono tre gratuiti e mezzo. Come si otteneva questo? Disponendo che i posti gratuiti non potessero essere assegnati se non a coloro che ottennero la media di 8 punti su 10 e, disponendo che se in un anno solo questa media non venisse raggiunta il giovane perdeva il posto. Evidentemente di tali giovani che dai dodici anni ad educazione compiuta raggiungano sempre una tale classificazione, o non se ne trovano o se ne trovano pochissimi; mai certamente un numero uguale alla metà dei paganti, come voleva il testatore e nemmeno dodici; nemmeno cioè il numero dal testatore indicato, — lo si noti bene, — per il caso in cui la metà dei paganti importasse un numero di presenze minore.

Egli è in questo punto che viene la relazione della Giunta, è in questo punto che sorge il dissidio tra Essa e la Commissione.

La Giunta esige almeno *dodici* posti gratuiti (ora che sono trentasei gli allievi paganti l'espresso volere del disponente imporrebbe la presenza di 18 gratuiti) esige dodici posti, avverte la minacciata spesa di lire 98,000, censura il lusso d'impiegati e d'impianto.

Allora la Commissione che cosa risponde? Risponde essa che va bene ciò che ha fatto: L. 220,000 di spese d'impianto per 60 allievi? Risponde che non ammette più che i tre gratuiti? — No. Essa risponde che con poche riduzioni lo stabile Garzolini può contenere 60 allievi, rinnega i suoi progetti e si fa a dimostrare che, dati 48 allievi paganti, si possono con le rendite mantenere 12 gratuiti (e dovrebbero, diciamo noi, essere 24). La *Commissione* rinnega con questo progetto l'opera propria. Ma a parte che 60 allievi starebbero male, che resterebbe il lusso delle sale e la meschinità dei dormitori, a parte che occorrerebbero sempre Lire 20,000 di spesa per l'abitazione del rettore, i nuovi conti della Commissione non tornano.

Citeremo tre soli errori: 1° per riparazioni ai fabbricati del convitto ed ai mobili di 76 persone tra allievi ed impiegati (75 letti, 76 armadi, biancheria ecc. ecc.) la Commissione dispone la spesa... chiudete gli occhi: di L. 100 all'anno, dove per questo titolo all'Uccellis se ne spendono 3500, avendo quaranta interne soltanto e non sessanta; 2° i sessanta allievi non potrebbero diventare sessantauno perchè non ci starebbero, dunque il numero dei paganti non crescerebbe mai, mentre da qui a quattro anni crescono di L. 2000 le paghe per compiuto sessennio; il progetto non ne tien conto; 3° la Commissione non tiene conto che i gratuiti mangiano e vestono panni anche durante le vacanze autunnali e le feste. Per questi ed altri errori gravissimi ed evidentissimi le spese generali crescono da L. 28213 indicate dalla Commissione, a L. 34170. Non basta, la Commissione, per far tornare questo conto di ripiego, calcola la spesa di ogni allievo in L. 336, invece, giusta i dati della sua stessa relazione, la spesa d'ogni allievo è di L. 406; differenza che moltiplicata per 60 è di qualche rilievo.

Insomma anche dato il progetto di ripiego della Commissione, anche dati i 48 paganti, che non ci sono, i quali 48 con i 12 gratuiti sarebbero 60, resta un *deficit* di L. 5218.

Quanti allievi paganti ancora ci vorrebbero a coprire questo *deficit*? Dato che ogni allievo pagante versa lire 570 e ne costa 406 dando all'istituto un profitto di lire 164, ci vorranno tante volte lire 164 da eguagliare il *deficit* di lire 5218, ci vorranno cioè altri 32 allievi paganti, in tutto 80 allievi paganti, con i gratuiti 92 allievi. Ma allora dove staranno? Allora bisognerà spendere le lire 98000 per le costruzioni, cresceranno pure le spese di manutenzione, impiegati, insegnamento; si riaprirà il deficit ancora e...... e la volontà del testatore per cui i gratuiti devono essere la metà dei paganti sarà violata altra volta.

Eravamo, prima di metterci a scrivere questo articolo, sicuri che il pubblico aveva capito la sostanza della questione. Ma forse non l'aveva afferrata in tutta la sua estensione. Riassumendo: si violava la volontà del testatore, si rapiva il beneficio dato da lui ai poveri per mantenere un collegio da cui erano esclusi, si denaturava una istituzione moderna e popolare in un istituto aristocratico mantenuto con i denari altrui: tutto questo era inevitabile senza l'occhio penetrante, la franchezza, che fu detta eccessiva e, l'*energia* della Giunta: è la verità.

C'è chi dubita che se questo progetto fosse stato presentato prima delle ultime elezioni la Giunta lo avrebbe accettato e la maggioranza votato? C'è chi dubita che, dopo, ogni anno al presentarsi di un nuovo *deficit*, di una nuova discussione, si sarebbe ripetuto: Ma non vedete i collegi dei preti! volete fare l'interesse degli istituti clericali? Pagate e tacete! Non abbiamo sentito il cons. Schiavi già tirar fuori la questione dei clericali? Anche 80 o 100 mila lire disse il cons. Schiavi spenda il comune perchè i clericali hanno ben 34,000 allievi nei loro collegi, mentre i collegi liberali non ne contano che 14,000.

Questo è il testamento dell'avv. Schiavi ma non è quello del conte di Toppo.

***

Il consigliere Renier mentre il consigliere Schiavi parlava così, lo guardava di sbieco dalle sue lenti e pareva gli dicesse: Ohe! amico, a che giuoco giuochiamo; non siamo stati in *lista* insieme?

Ma anche l'avv. Renier era di malumore e gli scappò una interruzione che non ripetiamo. La Provincia però non farà dell'ostruzionismo. Essa non può trovar argomento di conflitto con il Consiglio comunale. Infatti in tre punti cadde il dissenso con la Commissione: spese di fondazione, spese di gestione, violazione della volontà del testatore.

Sulle spese, lo abbiamo già detto, la Provincia non può pretendere il sacrificio del Comune, e nella interpretazione del testatore *siamo* sicuri che i *consiglieri* provinciali, presa in esame una questione che non fu loro presentata, la risolveranno di conformità alla soluzione data dal Consiglio comunale.

x.

« Le audaci imprese »

Sono sempre quei birbi di sovversivi che scovano fuori, per denigrare l'*esercito*, le più gloriose imprese del militarismo.

Eppure ai denigratori non importa che si avverino in Italia, o in Francia, o in Germania per denunciarle all'opinione pubblica; il che dovrebbe bastare agli uomini di buona fede per convincersi che i così detti sovversivi non se la pigliano con questo o con quell'esercito, ma proprio col militarismo e hanno per maestro un ben grande maestro: Leone Tolstoi.

Ad essi si contrappongono *i difensori dell'istituzione*, gente per bene, patriottica, che urla contro i magistrati e chiama *infami* le loro sentenze quando toccano un bonetto; che plaude ai magistrati quando i bonetti restano salvi.

E così l'*istituzione*, sapendosi tanto bene appoggiata dai sullodati difensori, alimenta nel proprio seno i più bei tipi di sfaccendati e di criminali, circonfusi dalla rettorica laudatoria ad ogni costo e sbadiglianti negli ozii delle paci armate che patriotticamente e con effetto altamente civile per la vita dei popoli, assorbono i *milioni*, spremuti dalle tasche dei vili *borghesi* e dalla fame dei proletari, milioni che dovrebbero andare all'istruzione, all'agricoltura, a tante cose.... assai meno gloriose.

Ma dovevamo parlare delle « audaci imprese ».

Quando le cantava Ariosto erano un po' diverse: i tempi *ora* sono più umili. L'atavico bollore guerresco non può più far sì che un paladino solo tenga testa ad una coorte di assalitori e li faccia, ad uno, ad uno, precipitare dal ponte; nè un cavaliere può mettere in fuga l'ippogrifo, od il mostro marino per salvare una bella.... Forse perchè non vi sono paladini, ippo-

grifi e mostri: vi sono però ancora le belle che, all'occasione, fanno anche pergamene.

E se l'innuto desio di pugna si esplica più modestamente e fa che si cinga il brando anche il sedentario ufficiale contabile, ciò non toglie che delle « audaci imprese » si compiano anche oggi, nel limite del possibile e data la grettezza dei tempi.

Così leggiamo che l'altro dì a Budapest l'ufficiale medico Berenczei, disputando con una signora alla stazione del tram a vapore, le tirò quattro sciabolate. La signora venne portata all'ospitale in gravissimo stato.

Come si vede, un atto un po' più selvaggio di quello del bravo maggiore italiano che giorni sono a Livorno, se non erriamo, schiaffeggiò una donna al caffè.

Non c'è dubbio che al militarismo nuocciono più quelle sciabolate e quegli schiaffi e le pergamene, che non nocciano migliaia di articoli sovversivi; ma ciò che nuoce ancor più è l'improntitudine dei difensori a qualunque costo di queste piccole scappatelle militaresche.

E facciano, allegramente!

CRONACA CITTADINA

L'interpellanza rientrata.

Il consigliere senatore di Prampero aveva presentata una interpellanza alla Giunta per le dimissioni del bibliotecario comunale dott. Pier Sylverio Leicht, dimissioni, come si sa, cagionate dal nuovo orario stabilito dalla Giunta d'accordo con la Commissione della Biblioteca.

Il regolamento di questa stabilisce che il bibliotecario, pagato dal Comune, debba trovarsi in ufficio durante l'apertura della biblioteca stessa e l'orario riattivava l'accesso serale al pubblico.

Ma il bibliotecario non ne vuole sapere di questa disposizione: egli intende che il Comune debba mantenere il bibliotecario perchè studi e si erudisca nella storia patria restando anche a casa sua mentre la biblioteca è aperta.

Di qui le dimissioni del dottor Pier Sylverio Leicht.

E di qui l'interpellanza del cons. sen. Di Prampero, interpellanza ritirata all'ultimo momento con sorpresa di tutti.

Il cons. Di Prampero dichiarò di svolgerla in seduta privata, ma giustamente gli si oppone l'assessore Franceschinis perchè la modificazione dell'orario è cosa di interesse pubblico, superiore alla persona dell'impiegato e pubblicamente dev' essere discussa.

Così, col ritiro dell'interpellanza, si dovevano ritenere approvate le disposizioni della Giunta e della Commissione.

***

Noi però, pur riconoscendo la competenza della Commissione della quale fanno parte distinti insegnanti, abbiamo voluto interpellare sulle modificazioni dell'orario della nostra biblioteca qualche altro Municipio ed abbiamo cominciato col chiedere il parere del Sindaco di Gonars al quale abbiamo telegrafato. Speriamo di aver la risposta prima di andar in macchina. *(Vedi ultima ora).*

Alli signori:

Gemme, Fert, Fioretto, **, Res e comp.i

La gloriosa figura di quel fantaccino tedesco abituato a prendersi ogni settimana la sua brava scarica di legnate sulle polpose parti retrospettive e che, una volta, non avendo commesso nel corso di sette giorni alcun malanno, pure andò spontaneo a reclamare dal caporale la consueta razione di colpi per timore di perdere l'abitudine contratta... quella figura impallidisce al confronto degli amici permanenti ed intermittenti del *Giornale di Udine.*

Essi dicono: ahimè, il *Paese* è in ribasso; e si toccano melanconicamente le ammaccature di non lontani giorni. Ne vogliamo ancora!

Ma sì, cari, sarete serviti. Lasciateci solo gustare qualche po' le gioie ineffabili del *potere*; lasciateci, dopo tante battaglie e tante vittorie, l'ora obliosa del bivacco nel campo conquistato (e, per l'amore di Dio, non guaite tanto come cagnolini chiusi fuori, non abbaite così dolorosamente verso le finestre illuminate del nostro bel palazzo comunale!

Pensate che là dentro avete pure una rappresentanza da voi scelta e superstite di una lista tanto *omogenea* che l'avvocato Schiavi tuona contro i clericali pur essendo entrato in Consiglio in loro compagnia ed altri due consiglieri della minoranza votano coi popolari.

Galleria Marangoni

Compiuti i lavori di collocamento dei 3 quadri acquistati all'ultima Esposizione internazionale di Venezia, la Galleria è stata riaperta al pubblico domenica scorsa e resta aperta tutte le altre feste dell'anno dalle ore 9 ant. alle 12.

Segretariato dell'emigrazione

Nell'ultima seduta del Comitato direttivo del Segretariato dell'emigrazione, fra le altre cose, ha deciso che il congresso annuale abbia luogo nella sala Cecchini domani alle ore 9. Per la circostanza il Comitato ha pubblicato un manifesto diretto ai lavoratori emigranti ed alle Società operaie del Friuli. Ecco il manifesto:

Sino dal gennaio dell'anno scorso per iniziativa operaia e coll'appoggio delle più cospicue personalità della Provincia, fu istituito in Udine un **Segretariato dell'emigrazione.**

Esso si propone d'indicare all'operaio i luoghi ove troverà lavoro, di patrocinarlo in tutte le difficoltà e gli inganni a cui può andare incontro. Ha per iscopo l'organizzazione, la tutela economica, l'elevazione morale del proletariato emigrante.

Ma l'opera del Segretariato sarà inevitabilmente sempre sterile, se l'operaio non concorrerà con tutte le sue forze a *sostenerlo*, se *non* metterà a nudo egli stesso i dolori, le frodi di cui è vittima, se non pagherà la tenue quota annua d'iscrizione stabilita in L. 1.00, se non alimenterà il **Segretariato** stesso con la propaganda e con la sua fede nella buona causa.

Perciò come dispone lo Statuto che regge il Segretariato, per il 2 febbraio è indetto in Udine un **Congresso degli emigranti del Friuli**, con il seguente ordine del giorno:

1. **Relazione morale e finanziaria;**
2. **Discussione dello Statuto;**
3. **Elezioni delle cariche sociali.**

Accorrete numerosi, o emigranti, al Congresso! Nessuno meglio di voi può comprendere i vostri bisogni ed attendere alla tutela dei vostri interessi. E la voce stessa della vostra vita raminga o affannosa, è la gran voce della solidarietà operaia che vi chiama a discutere, a stabilire quali debbano essere i mezzi che possano anche a voi assicurare l'integrità ed il rispetto del vostro lavoro, la dignità del cittadino!

Statuto del Segretariato dell'Emigrazione.

Art. 1 — È costituito in Udine un *Segretariato dell'Emigrazione* che esplica le funzioni della Camera del lavoro nelle speciali esigenze della emigrazione temporanea.

Art. 2 — Avrà per scopo di ottenere gratuitamente:

a) le migliori condizioni di salario e di orario agli emigranti, indicando loro i luoghi in cui v'è richiesta di mano d'opera, dissuadendoli dal recarsi dove ne ha già esuberanza;

b) di metterli in guardia contro le frodi e se del caso patrocinarli nelle vertenze dinanzi alle autorità del Regno e le consolari;

risolvere arbitralmente le contese sul contratto di lavoro (salario, orario, durata del lavoro) tra operai ed imprenditori;

c) guidarli attraverso gli ingranaggi delle pubbliche amministrazioni, esperire ogni pratica sui loro rapporti con le varie casse di assicurazione (malattie, infortuni);

d) dare la massima pubblicità alle mercuriali di borsa, ottenere tassi di favore sul cambio stesso;

e) agevolare le pratiche volute dalla legge e quelle intese ad ottenere nei viaggi maggiori economie;

f) promuovere e diffondere cooperative di lavoro a fine di favorire loro la diretta assunzione dei lavori; il risparmio mutuo e collettivo;

g) diffondere società professionali di miglioramento e di previdenza a fine di attenuare i dolori dell'esilio, della disoccupazione, della vecchiaia e dar loro modo di ottenere migliori condizioni di lavoro;

h) indurli ad inscriversi durante la emigrazione alle organizzazioni operaie dell'estero a fine di prevenire incresciosi conflitti;

i) promuovere l'istituzione di scuole, biblioteche per gli emigranti, diffondere pubblicazioni, popolarizzare la legislazione del lavoro patria ed estera;

k) eseguire studi, raccogliere dati statistici a fine di propugnare nuove leggi a favore degli emigranti, curando l'applicazione delle esistenti;

Art. 3 — Organi del Segretariato sono:

a) un congresso degli emigranti;

b) un consiglio direttivo;

c) i rappresentanti-corrispondenti dei vari centri della provincia e dell'estero.

Art. 4 — Nel gennaio d'ogni anno con le norme pubblicate un mese prima della data di convocazione dal consiglio direttivo sarà radunato in Udine un Congresso di emigranti del Friuli.

Avranno diritto di intervenirvi i rappresentanti-corrispondenti, gli emigranti e coloro che siano invitati dal consiglio direttivo.

Il Congresso elegge il consiglio direttivo, il quale sceglie i rappresentanti per la provincia e per l'estero.

Udita la relazione del Consiglio direttivo, ne giudica l'operato, formula le nuove proposte, stabilisce l'ammontare dei *contributi*, vota i bilanci e li controlla a mezzo dei revisori dei conti all'uopo nominati.

Art. 5. Il Consiglio direttivo è compost di 20 membri possibilmente residenti in Udine.

Ha la facoltà di surrogare con deliberazione motivata resa pubblica a mezzo della stampa i membri dimissionari e quelli che si disinteressassero dell'uffic'o assunto.

Nel suo seno nomina una commissione esecutiva di almeno 5 membri.

Questa esplica in ogni parte e con ogni mezzo di programma e l'azione del segretariato ne tiene l'amminstrazione, secondo la linea di condotta tracciata dal consiglio direttivo.

Suddivide l'opera propria in tre sezioni:

Sezione di collocamento.

Sezione legale e statistica.

Sezione di organizzazione.

Art. 6. — I rappresentanti corrispondenti decentreranno l'opera del Segretariato nei vari centri della provincia e dell'estero.

Riceveranno le iscrizioni degli emigranti ed i versamenti delle quote di contributo, trasmettendo le une e le altre mensilmente al Consiglio direttivo.

Art. 7. — Al conseguimento dei fini per cui fu istituito, il Segretariato provvede coi seguenti mezzi pecuniari:

a) le quote di contributo annuo degli emigranti iscritti;

b) le sovvenzioni degli enti pubblici e privati;

c) i proventi di una sottoscrizione pubblica permanente a favore del Segretariato.

Art. 8. — Ogni operaio emigrante dovrà iscriversi al Segretariato o direttamente presso il Consiglio direttivo o per mezzo dei rappresentanti-corrispondenti, e soddisfare la quota di contributo annuo di lire 1.

All'atto dell'inscrizione riceve una tessera di riconoscimento. Gli emigranti iscritti avranno diritto di preferenza sui non iscritti nell'usufruire dell'opera del Segretariato.

Art. 9 — Le adunanze annuali degli emigranti potranno modificare il presente Statuto.

Le proposte relative, firmate da 25 soci, dovranno essere comunicate al Consiglio direttivo 15 giorni prima del congresso.

Lista che raccomanda il Consiglio direttivo:

Perissini Michele
On. Girardini Giuseppe
On. Caratti nob. Umberto
Cudugnello ing. Enrico
Pecile prof. Domenico
Trani geom. Arturo
Sen. di Prampero co. Antonino
Prof. Musoni
Prof. Fileni
Cappellani avv. Pietro
Cesattini Giovanni
De Poli Pietro Attilio
Moro Ivone Meccanico
Feruglio Attilio Meccanico
Segretari *Comino Domenico* (Artegna)
Gabino Pietro
Feruglio Costantino Muratore
Cutini Enrico Muratore
Cesco Giuseppe Modellatore
Quaini Erminio Modellatore

Società calzolai

Domenica scorsa nei locali della Società operaia, gentilmente concessi, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Societa di mutuo soccorso fra i calzolai di Udine per trattare l'annunciato ordine del giorno.

Nel primo oggetto « rendiconto economico 1901 » la discussione fu animata, e la Direzione, rispondendo a tutti gl'interpellanti vi riscontrò difetti nello statuto, perciò venne approvato ad unanimità l'operato della cessata Direzione dando incarico alla nuova Direzione di provvedere immedjatamente alla riforma dello statuto sociale.

Nel secondo oggetto « elezioni della rappresentanza per il 1902 » venne riconfermata la carica di presidente a Pittini Giovanni, e quella di segretario a Zambon Pietro, e a scrutinio segreto vennero eletti a consiglieri i soci: Bianchi Antonio, Bigotti Luigi, Carrara Giuseppe, Comino Giovanni, Gabino Antonio, Marangoni Arturo, Pilinini Oreste, Zugolo Vincenzo.

Riposo festivo.

A datare da domani, come convenuto negli accordi, l'orario di chiusura per i negozi di *Manifatture e Chincaglie* resta stabilito alle ore 12 meridiane, restando fermo per i negozi degli altri rami l'orario già pubblicato in precedenza ed alle cui variazioni convenute, ne verrà data a suo tempo notizia al pubblico.

Concittadino che si fa onore.

Il concittadino tenore sig. Luigi Visentini agendo sulle scene del teatro sociale di Crema, vi si distinse tanto che di lui così scrisse la stampa di quella città:

« Veramente degno di ammirazione è il tenore signor Visentini che rappresenta la parte di *Raoul*. Egli che già aveva saputo conquistare il pubblico colla sua bella voce, colla sua grazia e colle splendide acute, viene molto applaudito e generalmente deve ripetere la romanza del primo atto ».

Vivissime congratulazioni all'egregio artista, al quale noi auguriamo che coll'attività dello studio e dell'amore all'arte abbia a conquistare altri e maggiori successi.

Altri echi della seduta consigliare

(Ciò che altri di leggeri faceva...)

Questa la offriamo al *Giornale di Udine* il quale in un articolo dei giorni scorsi trovava modo di canzonare l'amministrazione comunale, e per essa l'egregio Sindaco Perissini, spiegandone l'attività come un segno di poca prontezza e capacità negli affari pubblici, in confronto di precedenti amministratori che *di leggeri facevano* quanto all'attuale Giunta costava fatica e studio. Altro che *di leggeri*, caro *Fert!* Ne volete una prova? Guardate: la Giunta Prampero, per dare i fabbricati scolastici alla frazione di Paderno, aveva fatto deliberare al Consiglio comunale di comperare una casa rustica nell'interno del paese per ridurla a scuola. Ora, a conti fatti, quando di quella casa si fosse compiuta la trasformazione richiesta da tutte le più elementari norme igieniche e didattiche, il Comune avrebbe spesa una somma di circa tre o quattro mila lire di più che a costruire un bel fabbricato nuovo di tipo *moderno*, *sopra* un *fondo* di estensione quasi doppia del primo! E notare che il fabbricato vecchio non sarebbe mai stato che un pio desiderio di fabbricato scolastico, sul quale certamente i frazionisti e forse anche il Provveditore degli studi avrebbero trovato molto da dire.

Invece la Giunta democratica, a forza di *sgobbare*, come dice il *Giornale*, in grazia della sua debole perspicacia negli affari, è *giunta* precisamente in tempo ad annullare quanto già s'era fatto, evitando maggiori spese al Comune e dando soddisfazione agli abitanti di Paderno, pei quali pareva che il destino non volesse mai esser largo di un po' di scuole decenti, come ormai ne hanno anche gli ultimi villaggi.

***

E questa la dedichiamo alla *Patria* d'oggi che vuol interpretare come crede le parole dell'assessore Cudugnello rivolte al consigliere Collovigh che protestava contro il sito scelto dalla Giunta per fabbricarvi le scuole. L'ing. Cudugnello aveva davvero tutte le ragioni di meravigliarsi che il consigliere Collovigh presentasse una proposta di sospensiva, perchè il Collovigh, appunto per essere della maggioranza, aveva potuto, come gli altri colleghi, ottenere prima della seduta le più ampie spiegazioni sulla proposta della Giunta: anzi, le spiegazioni erano state tali, che il consigliere suddetto aveva pienamente espresso all'assessore la sua piena soddisfazione.

Davanti quindi ad una proposta di sospensiva da parte di un consigliere già al corrente di quanto veniva di nuovo a chiedere in Consiglio e specialmente di un consigliere di Paderno, sopra un oggetto che rappresentare la massima utilità per Paderno stessa, chi non avrebbe peccato........ di meraviglia? Si è infatti meravigliata anche la minoranza, fra cui vi sono i rappresentanti della Giunta precedente, che ha votato unanime, senza neppure un'osservazione, la proposta della Giunta attuale.

A proposito di una agitazione.

Ci è capitato sott'occhio un giornaletto dal titolo « La Posta » organo della federazione postale italiana, nel quale abbiamo letto un annuncio di un comizio che si è tenuto domenica scorsa a Milano ed al quale intervennero impiegati postali e telegrafici, per provare « la inopportunità della prescrizione fatta al personale postale e telegrafico di indossare la divisa uniforme, mentre si attendevano i miglioramenti tante volte promessi, e sarà altresì presentato e discusso, per l'approvazione, un Memoriale contenente appunto i desiderati di tutte le categorie del personale ». E vi faceva seguito un vivacissimo articolo sull'argomento dal titolo « La burla » che è tutta una fiera protesta contro i provvedimenti ministeriali.

Ora noi non vogliamo entrare sull'opportunità della divisa uniforme, ma soltanto osserviamo questo fatto caratteristico: che agli impiegati postali e telegrafici è dato di liberamente discutere, oltre che a mezzo della stampa, anche in un pubblico comizio, dei loro interessi, ciocchè non era certamente possibile e nemmeno immaginabile sotto il governo dei Pascolato e dei Pelloux: gli impiegati suddetti avrebbero arrischiato qualche processo disciplinare e magari la militarizzazione colle conseguenze allegre riservate dai tribunali militari di non meno allegra memoria.

I ferrovieri e le Società

Abbiamo ricevuto una comunicazione a stampa della Federazione fra i sindacati e sodalizi ferroviari nella quale, accennato che dai comizi pubblici che saranno tenuti domani nei principali centri si rivelerà la responsabilità che amministrazioni e governo vennero assumendosi col trascinare i ferrovieri al presente conflitto e premesse

le pratiche precedenti effettuate, espone i desiderati che noi troviamo legittimi e degni quindi di considerazione da parte del governo e delle amministrazioni.

In memoria di Carlo Mucelli.

Per il primo anniversario della morte di Carlo Mucelli ci fu mandato dalla famiglia un volumetto, con un riuscitissimo ritratto dell'egregio estinto, raccolte le numerose onoranze fattegli dalla cittadinanza e dai di fuori, nonchè delle manifestazioni di cordoglio della stampa nella luttuosa circostanza.

È un meritato omaggio alla memoria del distinto professionista, del tanto stimato ed amato concittadino.

Res == Fioretto

Il brano da crestomazia dedicatoci dal *Giornale di Udine* di mercoledì, senza rispondere, *more solito*, un *ette* a ciò che è di sostanziale nelle nostre osservazioni e domande, ci rivela che *R.s....* è *Fioretto*. Questa rivelazione non è certo cosa importante, ma conferma un'altra volta la verità che lo stile è l'uomo.

Lo stile è...... gli spropositi: *quei ibridi* spropositi che devono urtare maledettamente il senso artistico dell'ottimo *Fert* che pur li lascia correre.

In quel brano di *dedica* c'è lo stesso *leit motto* di risentimento da noi notato nei precedenti di *Fioretto* e che l'ottimo *Fert*, nonchè **, d'accordo in questo con l'egregio *giemme*, giurano che non è altro che *tuono scherzoso*.

Però è un certo tuono.... scherzoso come un funerale di terza classe.

"Et nunc erudimini"

« Io vi dirò ancor questo: che in Italia abbiamo 94000 allievi di collegi clericali e solo 14000 di collegi liberali. Pensateci, signori consiglieri! »

Così chiudeva il suo discorso il consigliere avv. Schiavi a proposito del Collegio di Toppo-Wassermann.

I consiglieri ci pensano ancora; specialmente i clericali entrati in consiglio con la sua lista!

Come la pensa il Senatore Pecile

A tranquillità della *Patria del Friuli*, che trae argomento dall'uscita del cons. Pecile dal Consiglio prima che si votasse sul Collegio di Toppo-Wassermann per inferirne la sua approvazione al regolamento della Commissione, siamo in grado d'informarla che il Senatore Pecile non solo intervenne alla seduta della maggioranza e discusse lungamente la questione, ma che, avute le spiegazioni necessarie e sentite le ragioni della Giunta, si dichiarò pienamente d'accordo con essa e pronto a votare il suo ordine del giorno.

La settimana infausta

La settimana che ci lascia è stata proprio infausta. Dopo i gravissimi disordini avvenuti a Pradamano ove, secondo già descrissero altri giornali, avvennero vere scene selvaggie, abbiamo avuto i fatti di Lumignacco: ivi due guardie campestri, per vendetta, si misero in agguato, attendendo dopo mezzanotte un contadino, Luigi Braida d'anni 35 ammogliato con tre figli, e pretestando un simulato furto di due pali di legno, lo ferirono con una schioppettata, accecandolo completamente e mettendolo in pericolo di vita: è un miracolo ch'egli sopravviva ancora.

Nella città nostra un suicidio che fece grande impressione. Vincenzo Gravigi di anni 43, ammogliato e con una bambina bienne, dicesi per dissesti finanziari, si gettò dal terzo piano di sua abitazione fracassandosi il cranio, e spirando quasi subito.

La scorsa notte, uno spaventoso incendio distrusse la fabbrica di tessuti della ditta Spezzotti con un danno di oltre 250 mila lire, assicurato in parte lasciando disoccupati parecchi operai.

Oltre ai nostri pompieri che, come al solito guidati dal bravo loro capo sig. Pettoello, gareggiarono nel lavoro di salvataggio si distinsero i paesani di Cussignacco colla loro pompa, vi nominiamo indefesso il prete Giuseppe Comelli ivi cappellano.

Per le luttuosissime conseguenze più disastroso fu pure stanotte il fuoco distruttore di una casa a Latisana: ivi perirono bruciate e sepolte nelle rovine sei persone: tutta una famiglia composta di due sposi sui 25 anni, due teneri bambini e la vecchie suocere di detti coniugi.

Carnovale.

Questa sera al Teatro *Minerva* avrà luogo l'ormai celebre veglia ciclistica alla quale è assicurato, da quanto si sa, il migliore successo. Si attendono al veglione delle straordinarie e gustose sorprese.

***

Mercordì 5, ultimo di Carnovale, l'Unione esercenti darà un gran ballo al Teatro *Minerva* ed il ricavato netto andrà a favore del fondo per i pubblici spettacoli e per la Esposizione bovina.

***

Domani sera al Teatro *Nazionale* avrà luogo un grande veglione e vi sarà una caratteristica mascherata nella quale *« Wolaknasapilischi »* Celebre Conferenziere alle ore 11 terrà una serie di Conferenze di pubblica utilità sui seguenti temi:

« I Secoli attraverso l'umanità ».

« L'uomo nei suoi bisogni ».

« La donna nelle sue faccende ».

L'illustre Conferenziere arriverà accompagnato dal suo Segretario particolare e dagli altri.

***

Anche nella sala Cecchini domani sera vi sarà una gran veglia mascherata sotto l'abile direzione dell'egregio prof. Bier.

I prezzi verranno lievemente aumentati, cioè per gli uomini cent. 35, per le donne indistintamente cent. 20.

Dunque tutti al Cecchini.

***

Domani sera balli mascherati in Chiavris, a Sant'Osvaldo, ecc. ecc., poichè, specialmente in questi giorni, la danza è la generale preoccupazione della gioventù e si balla, si può dire, in ogni casa.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Sopra canzoni popolari napoletane » ... N. N.
2. Sinfonia nell'opera « Tutti in maschera » ... Pedrotti
3. Atto III opera « Ernani » ... Verdi
4. Atto III opera « Tosca » ... Puccini
5. Valzer « Mon Rêve » ... Waldteufel

DOMENICO COSTANTINI

Quanti lo conoscevano? Quanti conoscevano le peregrine qualità di quell'ingegno, la bontà e la fermezza di quell'animo? Pochi: Egli si era chiuso nella sua nativa modestia friulana: studiava, pensava, amava fortemente, ma quasi gelosamente nascondeva i tesori della sua bella e colta intelligenza e pur prodigava gli affetti e le tenaci simpatie a chi lo comprendeva.

Noi lo ricordiamo nostro compagno di scuola, lo ricordiamo, primo sempre, nel Liceo presieduto da Francesco Poletti; Egli era il vanto dei suoi insegnanti, l'ammirazione nostra.

Ma il passo dalla scuola alla vita, non corrispose, per le fatali condizioni contro cui insorge ogni senso di giustizia sociale, all'aspettazione sua e nostra.

Egli divenne impiegato: agente delle imposte. L'antitesi stridente si compì ed Egli dovette consacrare il suo ingegno, nudrito di studi classici, entusiasta del bello, ricco d'immagini splendide, penetrante e profondo... ai numeri catastali ed alle rendite censuarie.

E fu ottimo impiegato: perchè, al disopra di tutto, la coscienza del dovere reggeva ogni sua azione; l'amore per i suoi cari, per i suoi teneri bambini, e per la sposa che gli consolarono di dolci sorrisi la vita amareggiata dal disinganno, questo amore lo animava sempre, ineffabilmente.

E nelle ore tranquille del *riposo* Egli tornava, nel suo nido agli studi prediletti, e soprattutto ad Orazio di cui tradusse in modo egregio le odi. Una di queste noi pubblicammo nel *Paese* anni fa: ma ora sarà grato e doveroso compito dei parenti di raccoglierle e pubblicarle tutte.

Povero Domenico!... Del tuo ingegno resterà questa piccola traccia, ma della tua bontà, del tuo nobilissimo carattere, resterà in noi imperitura memoria.

Gli amici del « Paese »

CONCORSO BISLERI
per la cura della malaria

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Ci permettiamo di ricorrere nuovamente alla cortese capitalità del di Lei pregiato giornale per comunicare ai signori medici inscritti al nostro *Concorso per la cura della malaria coll'Esanofele*, che la Commissione esaminatrice dei lavori venne definitivamente costituita nelle persone dei signori:

Dottor Battista Grassi, Professore di Anatomia comparata nella R. Università di Roma;

Comm. Dott. Tomaso Senise, di Napoli, Professore di Clinica Medica, Senatore del Regno;

Comm. Dott. Luigi Pagliani, Professore d'Igiene sperimentale nella R. Università di Torino,

i quali vollero onorare il nostro invito di favorevole accoglienza.

Ricordiamo agli inscritti che, a termini del Regolamento pubblicato nel numero di gennaio 1901 della nostra *Rivista Medica*, le Relazioni devono essere inviate in piego raccomandato, alla « Direzione della Rivista Medica, Milano, Via Savona, 16 » non oltre la fine gennaio corrente: che è riservato alla Commissione di esaminare i lavori nel primo semestre del corrente anno 1902; che infine i premi verranno subito pagati ai vincitori nel successivo mese di luglio.

Ripetiamo inoltre che ove la spettabile Commissione non riscontrasse nei lavori presentati elementi bastevoli per assegnare tutti i premi (ammontanti complessivamente a L. 9000) l'importo dei premi non assegnati verrà devoluto a favore del benemerito *Collegio Convitto per i figli orfani dei Sanitari Italiani*, sedente in Perugia sotto l'alto patronato di S. M. la Regina.

Voglia gradire, signor Direttore, i sensi della nostra perfetta stima.

Milano, 18 gennaio 1902.

Devotissimi *Felice Bisleri e C.*

ULTIMA ORA

Telegrafo...... senza fili

GONARS 1 febb. ore 17.

« Paese » — *Udine*.

In fatto di opinioni politiche e di orari per biblioteche opino « sa chi comanda fa legge ». (1)

avv. P. Lorenzetti
Sindaco di Gonars

(1) Vedi "Patria del Friuli" lettera dell'avv. P. Lorenzetti al direttore sulla conferma degli impieghi al Consorzio roiale.

GIANNESI ANTONIO, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 1 febbraio 1902

Per interruzione della linea telegrafica non giunse il dispaccio.

IL PAESE *Italia* Anno L. 3 Sem. 1.50 *Estero* » » 6 » 3.00

Grande Deposito Calzature ALL' UNIONE

UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	11.75
» verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » in vitelli di Francia	»	11.25
» colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere »	»	9.50
Ghette (Elastici) »	»	9.50
Scarpe per ciclisti »	»	8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	9.—
» verniciate Corneglies	»	9.—
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.50
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

La Tipografia Cooperativa Udinese

dà 100 Biglietti e 100 Buste per L. 1.50, 2.00 e 2.50

PREMIATA CALZOLERIA **LUIGI NIGRIS**

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

SIGNORINA impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al "Paese"

PROF.

AVVISO

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere Cent. **80** per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che sradicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. **2** l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi **25**.

Deposito generale **Migone e C.** - Milano, Via Torino 12. 127

NUOVA INVENZIONE

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot** tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale: metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro francie - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante,
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio sliaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paia bottoni** per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero** dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato per primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi

Giornale IL PAESE

Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.